

### **EVENTI**

# Fiori, clima e design in mostra a Floracult

La rivoluzione delle piante da domani a domenica a Floracult. La rassegna, ideata da Ilaria Venturini Fendi e Antonella Fornai, si svolgerà nella tenuta I Casali del Pino, alle porte di Roma nord. Tra florovivaismo e lotta ai cambiamenti climatici, il tema di quest'anno sarà l'aria. Se ne parlerà in incontri, laboratori e presentazioni di libri.

**ANGELO MASTRANDREA ALLE PAGINE 4-5** 





Fiori e non solo,

sfila a Floracult

l'alta Roma

ANGELO MASTRANDREA Roma

andata che un giorno Ilaria
Venturini Fendi ha visto
questo pezzo di natura sopravvissuto a palazzinari e
scempiatori, se n'è innamorata e, «siccome al cuor non
si comanda», come ama dire, l'ha comprato e ha trasformato le stalle in ristorante e padiglioni da esposizione, l'edificio dove alloggiavano i lavoratori delle

annesse piantagioni di tabacco in un suggestivo agriturismo in stile inizi Novecento, ma con qualche innesto di bioarchitettura contemporanea come i tre grandi camini solari posti a riscaldare - e rinfrescare in estate - una sala polivalente da 530 posti. Il verde lo ha lasciato com'è, in buona parte

selvaggio, perché non avrebbe avuto senso fare altrimenti.

Non è difficile poterselo permettere, ammette lei stessa, se porti un cognome impegnativo e sei la più giovane delle figlie della stilista Anna Fendi. Meno semplice è stato decidere di licenziarsi dall'azienda di famiglia, dov'era direttrice creativa per gli accessori Fendissime, per dedicarsi anima e corpo all'agricoltura biologica e alla produzione di formaggi e mozzarella di pecora. «Non è facile per nessuno cambiare totalmente la propria vita, ma non tolleravo più i ritmi frenetici della moda globalizzata, volevo ri-

prendermi il mio tempo e seguire una passione ereditata da mio padre, morto quando ero ancora bambina», dice oggi, a passeggio nei 174 ettari della Tenuta Casal del Pino, in pieno Parco di Veio, a un passo dal disordine della via Cassia che da nord si incunea nella capitale e che ci ricorda cos'era un tempo questo pezzo di agro romano e come sarebbe stato possibile un altro modello di sviluppo per Roma.

Poi, un altro giorno, ha bussato alla porta la pa-

esaggista e giardiniera Antonella Fornai. Cercava un luogo che potesse ospitare una mostra florovivaistica «congelata» dall'Auditorium a un cambio di stagione politica. Ilaria Venturini Fendi, il cui verbo preferito è il neologismo «sharare», che nella sua accezione ancor più che mettere in comune vuol significare creare sinergie, si è trovata immediatamente in sintonia con lei e non ha esitato a metterle a disposizione il luogo che stava ancora ristrutturando, dando vita così a Floracult, che già alla prima edizione (ora siamo alla nona) fece registrare 10 mila presenze. «Mi ha dato la possibilità di condividere questo posto con altri che la pensano come me», spiega.

Ilaria Fendi si riferisce non solo ai fruitori della fiera, appassionati di fiori, ma soprattutto a intellettuali, studiosi e creativi impegnati nella battaglia contro i cambiamenti climatici e per un mondo socialmente più equo. Figure come Stefano Mancuso, scienziato di fama mondiale, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale di Firenze e autore di un libro, Plant revolution, nel quale spiega come, per migliorare la nostra vita, non possiamo non ispirarci alle piante. O personaggi di culto come Li Edelkoort, nota «trend forecaster», «ispiratrice di tendenze», nei settori del design e della moda, le cui riviste sono un punto di riferimento per creativi, esperti di marketing e aziende di tutto il mondo. Entrambi saranno alla fiera che comincia domani e si concluderà domenica.

Oltre alle passioni per la natura e per gli animali che l'hanno spinta a frequentare, agli inizi, persino un corso di agricoltura biologica della Coldiretti, Ilaria Venturini Fendi non ha rinunciato a coniugare la nuova passione con la vecchia. Si è convertita all'economia circolare e si è inventaegna ca

obale on tare

I Casali del Pino è una vera e propria azienda agricola convertita al biologico, con ristorante aperto nei week-end.



## il manifesto

ta un marchio di «etical fashion», Carmina Campus, con il quale produce borse, anelli, orecchini e altri accessori esclusivamente con materiale riciclato. Interviene a convegni e iniziative su temi ambientali e sociali in tutto il mondo. Uno dei suoi ultimi progetti si intitola Made in prison: grazie alla collaborazione con Socially made in Italy, un gruppo di cooperative sociali, fa realizzare borse con materiali di riciclo dalle detenute delle carceri milanesi di Bollate e San Vittore, da quello di Santa Maria Maggiore a Venezia e di piazza Lanza a Catania. Pezzi unici e fatti a mano, che prima di finire in commercio passano attraverso il laboratorio che ha creato nella tenuta di Casal del Pino. In Africa, grazie alla collaborazione con l'International trade center delle Nazioni Unite, ha visto la luce una linea di borse realizzate con gli scarti delle tende da safari o dei ricoveri per i rifugiati. Motto: «not charity but work», «non carità, ma lavoro». «Prima ero una creativa che si faceva realizzare immediatamente da un produttore qualsiasi cosa le passasse per la mente, ora lavoro con gli scarti dei mercatini e soprattutto delle industrie, con le quali ho avviato dei co-branding», spiega. Il risultato è una moda eco-etica, con forte attenzione al sociale, di fascia alta, come nella tradizione di famiglia. «Mi sono convertita anch'io in qualcosa di nuovo, amo dire che oggi il mio vecchio e l'attuale lavoro hanno un unico comune denominatore», dice ancora.

Il tema centrale di Floracult, quest'anno, è l'aria, «che è l'elemento legato al fiore» e «rappresenta il movimento, la mutevolezza, il cambio delle stagioni, la trasmissione dei profumi», «la forza vitale che sprigiona dalla natura», come si legge nel comunicato stampa di presentazione. È intorno a questo che si terranno incontri, conversazioni e laboratori, che affiancheranno l'esposizione

vera e propria. In questo antico tabacchificio dove nel Rinascimento si curavano diversi malanni con l'«herba sancta», che non si sa bene cosa sia ma non si fa peccato a pensare si tratti della canapa indiana, ci sarà spazio per oltre 280 varietà di piante aromatiche, officinali e medicinali, nonché per frutti della «collezione medicea», come l'Arancio amaro a frutto incannellato, che si coltivava in Toscana nel XVI secolo, e per rarità come la Lima dolce romana, un ibrido tra il chinotto e la limetta. Non sarà sola, visto che ci saranno lime da tutto il mondo, tra cui il Marrakesch, il Tahiti e il Philippine Red. E ancora, sono annunciate ben diciannove varietà di azalea del diavolo a fiore grande e fioritura prolungata.

Il piatto forte sarà però, in ossequio al tema del-

la rassegna, una collezione di Tillandsie, una pianta che si nutre di aria ed è in grado di assorbire le sostanze inquinanti prodotte da benzina, gasolio e altri agenti nocivi.

A far loro da cornice, i filari di pini che costeggiano la via d'accesso e una strada interna, le rovine di un'antica villa romana ancora interamente sepolta sotto una collinetta, l'arco etrusco in tufo, due torrenti che si incrociano e una fonte romana del VI secolo d.C. dalla quale tuttora sgorga acqua potabile. Potreste incrociare sulla vostra strada un asino, se siete fortunati una volpe e perfino qualche meno gradito cinghiale selvatico. A poche centinaia di metri in linea d'aria c'è l'antica città etrusca di Veio. Siamo a Roma, ma non è la città che conosciamo.



Promossa e organizzata da Ilaria Venturini Fendi nella tenuta Casal del Pino, a Roma, e curata da Antonella Fornai, nota esperta di giardini, Floracult è alla sua nona edizione.



Floracult è una manifestazione nata per contribuire a riportare la natura al centro della cultura. A partire dallo spazio ristretto di un terrazzo.



Con la partecipazione di esperti vivaisti, Floracult si propone come stimolo per la conoscenza di piante adatte a essere coltivate in giardini e balconi.



La fiera si svolge da domani a domenica nella Tenuta I Casali del Pino, alle porte di Roma nord e a poche centinaia di metri dall'antica città etrusca di Veio.

Da domani
a domenica
a Roma rass
florovivaisti
che vuole
cambiare
l'ecologia gl
In una locati
tutta da gus



La tenuta si estende su 174 ettari di campi e colline, su cui pascolano ovini da latte e altri animali allo stato brado.







La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privatc

### **IL PROGRAMMA**

### Designer, giardinieri e visionari

«Quante giornate d'autunno, e pure d'inverno, ho trascorso fuori città, cercando di udire cosa vi fosse nel vento, di udirlo e portarlo prontamente via». È con questa citazione del filosofo Henry David Thoreau (al quale *il Gambero verde* il 14 dicembre scorso ha dedicato una pagina) che si apre la pagina web di Floracult. Segue un ricco programma di iniziative, che proviamo a riassumere.

### VENERDÌ 20 APRILE

**Ore 10,30.** Elisabetta, Silvia, Liana Margheriti, insieme a Isabella Casali di Monticelli e a tanti appassionati di piante e giardino, racconteranno le esperienze di vita vissute con Mario, padre e guida sicura, che ha introdotto sul mercato florovivaistico nuove piante divenute ormai di uso comune.

**Ore 15,30.** «Il paese del vento, effetti di una passeggiata nel bosco». Riflessioni e ricordi sulla sua esperienza di vita all'aria aperta raccontati da Bruno Filippo Lapadula.

Il paese del vento, la storia di un raggio di sole, l'energia delle piante, e la natura vista dalla designer Li Edelkoort architetto, urbanista, ambientalista. **Ore 17,30.** Andrea Degl'Innocenti, giornalista e cofondatore del progetto Italia che Cambia, presenta il libro *E ora si Cambia*. Una raccolta di visioni e azioni per costruire un Paese più sostenibile, equo e felice, scritto assieme a cento esperti di cambiamento italiani, rappresentanti di associazioni, comitati, imprese e università.

#### **SABATO 21 APRILE**

**Ore 15.** La luce solare è capace di trasformare il nostro pianeta in un luogo ricco di storie, È questo il tema del libro dell'entomologo Gianumberto Accinelli *Breve storia di un raggio di sole.* Dialoga con lui Fabrizio Scrivano, professore di Narrativa Contemporanea all'Università di Perugia.

Antonio Girardi e Cristiana Favretto racconteranno della loro esperienza in Pnat, il team di progettazione coordinato da Stefano Mancuso. Presenteranno anche l'installazione Breath, che mostra come le piante possono essere degli straordinari filtri per rimuovere gli inquinanti atmosferici.

### **DOMENICA 22 APRILE**

**Ore 11.** Incontro con Li Edelkoort, famosa trend forecaster e iconico personaggio della moda e del design con una forte passione per le piante ed il giardino. La natura vista con l'occhio del designer.

La scorsa edizione di Floracult. Qui sopra al centro llaria Venturini Fendi foto Floracult In alto a sinistra, preparativi per la nuova edizione foto di Andrea Sabbadini



# il manifesto





